

IL TRATTAMENTO FISCALE DEGLI OMAGGI E DELLE CESSIONI GRATUITE

[Premessa](#)

[Classificazione delle situazioni](#)

[Obblighi IVA e tabella riepilogativa](#)

[Imposte dirette](#)

[Spese di rappresentanza](#)

[Omaggi ai dipendenti](#)

[Scritture contabili](#)

[Documento di trasporto](#)

[Professionisti](#)

[Campioni gratuiti](#)

Premessa

Le festività si avvicinano e si comincia a programmare l'acquisto dei regali per i clienti e per le persone maggiormente legate alla propria attività. Sulla scelta dei regali non possiamo aiutarVi, ma come di consueto presentiamo un riepilogo relativo al trattamento fiscale di queste operazioni.

Con le note che seguono tratteremo, dal punto di vista contabile, dell'IVA e delle imposte dirette, gli obblighi e adempimenti connessi alla consegna di omaggi e alle cessioni gratuite.

Classificazione delle situazioni e norme di riferimento

Per individuare il trattamento fiscale da riservare alle cessioni gratuite dobbiamo classificarle in due gruppi.

Il primo gruppo di cessioni gratuite riguarda i beni che rientrano nell'oggetto dell'attività dell'impresa.

Per beni che rientrano nell'oggetto della propria attività si intende quei beni che vengono normalmente prodotti o commercializzati dall'azienda, quali ad esempio:

- le scarpe per il calzaturificio;
- i dolci per l'industria dolciaria;
- i mobili per il mobilificio.

Nel secondo gruppo di cessioni gratuite ritroviamo invece i beni che non rientrano nell'oggetto dell'attività dell'impresa, vale a dire quei beni che non sono prodotti o commercializzati, dall'azienda che li regala.

Le norme di riferimento sono:

- l'art. 19-bis1 del testo IVA che alla lettera h) prevede l'indetraibilità IVA per le spese di rappresentanza, tranne quelle sostenute per l'acquisto di beni di costo unitario fino a Euro **25,82** (le vecchie 50.000 lire);
- l'art. 108 (ex 74) del TUIR. che al secondo comma detta le regole di deduzione delle spese di rappresentanza.